

ficiente per impedire tanto l'uno che l'altro di questi due eccessi, perchè essa impone di rivolgere i beni ad uso produttivo o di godimento, secondo che è maggiore il vantaggio che risulta dal primo o dal secondo di questi impieghi\*.

## CAPITOLO IV.

## VALORE.

Quando i beni sono in quantità inferiore al bisogno o richiedono un lavoro per ottenerli, sorge in essi il concetto di valore, che è proprio soltanto dei beni economici. Se una persona vuole avere a sua disposizione ogni giorno 100 litri d'acqua e può prenderla da un ruscello che scorre vicino e che ne dà 1000, non attribuirà certo importanza alcuna a questo liquido, pur così necessario; ma se il ruscello cala e dà appena 100 litri giornalmente, o se si asciuga del tutto, costringendo questa persona ad andare a cercar l'acqua molto più lontano, allora ogni litro acquista importanza, perchè da esso dipende la soddisfazione o la non soddisfazione di un bisogno. Dunque l'*utilità* unita alla *limitazione*, che può dipendere anche dalla necessità di uno sforzo, dà origine al valore, per la stessa ragione che fa sorgere nei beni il carattere econo-

\* Sax, *Grundlegung*.—G. Schmoller, *Grundriss der allgemeinen Volkswirtschaftslehre*, Leipzig, 1900.—H. v. Mangoldt, *Grundriss der Volkswirtschaftslehre*, Stuttgart, 1871.—Cherbuliez, *Précis*.—J. S. Mill, *Principles of Political Economy*, London, 1876.—Schoenberg, *Handbuch*.